



LA VARIANTE SUDAFRICANA SPAVENTA I MERCATI: LE MOSSE PER VACCINARE IL PORTAFOGLIO

Le azioni anti-Covid

MERCATI È stato un venerdì da paura con cali quasi del 5% per i timori legati alla variante sudafricana, profondamente diversa dal Covid originale. Ma il consiglio dei gestori è: nervi saldi e comprate Europa

Black Friday in borsa

di Elena Dal Maso

La storia racconta che la settimana del Thanksgiving Day è tradizionalmente positiva per le borse, soprattutto Wall Street. Ma quest'anno il Covid ha fatto un brutto scherzo ai listini, presentandosi con una nuova variante pericolosa, B.1.1.529 in codice, di provenienza dal Sudafrica. È venerdì 26, giorno di Black Friday non solo negli Usa ma ormai in tutto il mondo, gli investitori non hanno festeggiato con acquisti ma hanno cominciato a vendere a mani basse per paura che la variante metta di nuovo in ginocchio le economie, prima ancora che l'Oms effettui tutti gli accertamenti del caso. Non ha aiutato che sempre venerdì gli scienziati in Gran Bretagna abbiano dichiarato che B.1.1.529 è la variante più significativa finora trovata. Ora è necessario capire (ma ci vorrà qualche tempo) se renda inefficaci i vaccini avendo una proteina spike del tutto diversa da quella del coronavirus originale.

L'Istituto di genetica di Londra ha spiegato che probabilmente il virus si è evoluto durante un'infezione cronica di una persona immunocompromessa, forse in un malato di Hiv non curato. Diversi governi, compreso quello italiano, hanno iniziato a chiudere gli spazi aerei dai voli in arrivo da diverse città del Sudafrica. Mentre l'Organizzazione mondiale della sanità, che si è riunita a porte chiuse con alcuni esponenti sudafricani, ha poi messo in guardia i Paesi dall'imporre frettolosamente restrizioni di viaggio legate alla nuova variante, spiegando che dovrebbero adottare un «approccio scientifico e basato sul rischio». L'Oms ha aggiunto che ci vorranno diverse settimane per determinare la trasmissibilità della variante, l'efficacia dei vaccini e delle terapie.

Così le borse di tutto il mondo sono finite a terra, a partire dall'Asia, perdendo oltre il 4% (il Ftse Mib ha chiuso a -4,6% a 25.852, l'Ibex a -4,95%, Dow Jones -2,5% a metà pomeriggio), mentre il petrolio Wti è crollato del 12% (68,8 dollari il barile) per timori di nuove restrizioni prima delle festività natalizie, quando i viaggi storicamente sono vivaci. Lo yen, una valuta rifugio, è balzato dell'1,8% a 113,3 dollari. Il bitcoin ha perso nel frattempo l'8% a 54.517 dollari, mentre l'indice Vix sulla volatilità è salito di oltre 26,6 punti venerdì, un balzo del 48,87% rispetto alla chiusura del giorno prima. Questa variante significativa è il convitato di pietra di un 2021 che ha dato fino ad oggi grande soddisfazione alle borse? Si pensi che il Ftse Mib, calcolate le perdite del Black Friday, è ancora positivo per il 15,8% circa da inizio anno. O è forse il momento di forti storni che permettono agli investitori di acquistare titoli interessanti a multipli più contenuti?

Secondo Andrea Scauri, gestore azionario di Lemanik, «il pericolo sempre insito nei mercati

dell'arrivo di varianti significative, con la possibilità di lockdown a macchia di leopardo in giro per il mondo, sottolinea solo il vecchio adagio sulle azioni, tanto peggio tanto meglio». Perché l'incertezza spingerà le banche centrali a «essere più caute sia sul fronte del ritiro degli stimoli monetari sia sul rialzo dei tassi». In questo senso l'Europa è un buy per Scauri, non solo perché i «multipli delle società americane sono il 30-40% più alti, ma anche per il fatto che l'Ue ha messo sul piatto il Recovery Fund, con un effetto moltiplicatore sul mercato». Il gestore non vede per ora alternative all'equity in questo momento.

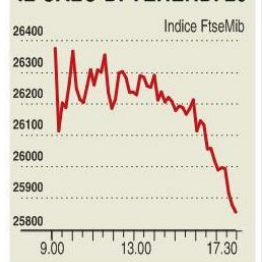
Un ragionamento condiviso anche da Emmanuel Cau, responsabile della strategia azionaria

cui «con i mercati azionari ai massimi storici, la scarsa liquidità di fine anno e i contagi in aumento, sembra logica una vendita». Il gestore inglese ritiene che una crescita resiliente e banche centrali pazienti «dovrebbero continuare a fornire un cuscinetto di ammortizzazione su un orizzonte di medio termine».

Anche Giacomo Tilotta, head of European Equity di AcomeA sgr, ritiene che «il mercato sia salito molto e gli investitori si stanno portando a casa i profitti. L'Europa resta un grande buy, magari attraverso piccoli acquisti in momenti diversi per cercare le opportunità che il mercato offre anche nel settore dei viaggi, sotto stress». Secondo Tilotta si nascondono opportunità fra i titoli industriali, i ciclici e le auto. Queste ultime stanno beneficiando «dell'innalzamento dei margini grazie all'elettrico. Se la media storica dell'ebit margin dei gruppi tedeschi era del 4%, ora si è alzato al 10%», spiega Tilotta.

Il mercato è salito in media del 22-23% da inizio anno, livello che difficilmente si poteva sostenere senza altri aiuti economici, interviene Lorenzo Batacchi, portfolio manager di Bper Banca e membro Assiom Forex. «Normale che si inizi ad assistere a vendite, nessuno vuole più rischiare. Potrebbe essere un

IL CALO DI VENERDI 26



mercato negativo fino a inizio dicembre, quando gestori e trader chiudono l'anno», prosegue Batocchi. Verso fine mese possono tornare gli acquisti sui mercati, con i fondi che iniziano a guardare al 2022, «magari con i listini che hanno perso il 7-10% dai massimi e offrono opportunità di rientro», aggiunge l'esperto. Anche perché veniamo da due anni di esercitazioni anti-Covid: il mondo si è allenato a gestire le emergenze. «La variante sudafricana pare avere una forza di diffusione molto più elevata rispetto alle precedenti osservate? Sì ma l'evento avviene in un contesto che resta fiducioso», osserva Fabio Caldato, partner di Olympia Wealth Management Ltd, «ma vorrei evidenziare aspetti meno positivi: la dispersione di performance delle varie aziende quotate è altissima: all'interno di indici con risultati tendenzialmente positivi, troviamo titoli che hanno perso il 30/50% dai massimi, soprattutto negli Usa, come Zoom per esempio». La tensione «serpeggiava già nelle borse, ma rimaneva celata», aggiunge Caldato. La sensazione è che «le prossime settimane saranno volatili e che i settori legati ai viaggi, leisure o hospitality possano deludere. Un sano aggiustamento di valori sarebbe, tuttavia, una base più solida per i prossimi trimestri». (riproduzione riservata)

IL NASDAQ È L'INDICE PIÙ COSTOSO AL MONDO

Indice	P/E 2022
* NASDAQ	30,24
* S&P 500	20,85
* DOW JONES	18,16
* EUROSTOXX 50	15,09
* CAC 40	14,04
* DAX	14,08
* IBEX	13,02
* FTSE 100	11,8
* FTSE MIB	11,25
* SP/ASX 200	17,85
* NIKKEI	16,74
* CSI 300	13,52
* HANG SENG	11,11

LA CORSA DI PIAZZA AFFARI NEL 2021

Indice Ftse mib



GRAFICA MF-MILANO FINANZA